

Migliorare la sicurezza sul lavoro : patto Asl e Confartigianato

Pubblicato: Mercoledì 3 Settembre 2014



Il tema della sicurezza negli ambienti di lavoro è al centro di un recente accordo tra l'Azienda sanitaria di Varese e Confartigianato: «Veniamo coinvolti in un modo anomalo – esordisce il **direttore sanitario dell'Asl Stefano Taborelli** presentando l'intesa – Da ente di vigilanza, diventiamo partner nella realizzazione di un modello che le piccole e piccolissime realtà produttive potranno applicare in conformità alla legge 81».

Il problema non è tanto l'attenzione all'ambiente più sicuro e salubre, ma l'eccessiva burocrazia che viene prevista: « I nostri associati sono molto sensibili al tema della sicurezza – assicura il **presidente della Confartigianato Davide Galli** – Sono spesso impegnati nella catena produttiva, fianco a fianco con i dipendenti: è chiaro che ci tengono ad apportare qualsiasi miglioramento. Ciò che si chiede con insistenza è l'alleggerimento della burocrazia».

Per venire incontro a queste esigenze, i due enti si pongono l'obiettivo di **mappare “il rischio da sovraccarico bionomeccanico degli arti superiori del lavoro ripetitivo nella micro e piccola impresa”**. Si tratterà, dunque, di verificare **quali sforzi, quali pratiche danneggino il braccio:** partendo dalla mano, per passare al polso, al gomito e alla spalla. Una volta definite le pratiche migliori, queste **verranno condivise così da permettere a tutte le piccole realtà di adottare il documento, in tutto o in parte, in base alle esigenze:** « In questo modo crediamo di poter risolvere il problema delle relazioni sulla sicurezza che nulla hanno a che fare con la realtà produttiva – spiega Taborelli – **Ci sono relazioni**

amplissime e dettagliate che non servono a nulla. Ciò che si farà sarà tarato su questi ambienti piccoli».

In concreto, **si analizzerà un campione delle 53 imprese di pulizie del territorio.** Organizzazioni diversificate per coprire ogni tipologia organizzativa: saranno definite le modalità di valutazione del rischio che poi saranno condivise. **Si è scelto di partire dalle imprese di pulizia perchè è il comparto dove si registra la maggior variabilità di mansioni lavorative a carico di ciascun collaboratore.** Inoltre le attività di queste aziende sono abbastanza comuni a molte altre realtà produttive. Una volta realizzato il modello, che verrà attuato con la **“check list” OCRA** (prodotto dai professori Occhipinti e Colombini dell’università di Milano), questo potrà essere condiviso da chiunque abbia attività simili.

Responsabile per l’Asl sarà il **dottor Duccio Calderini del Dipartimento di Prevenzione**, mentre **Confartigianato sarà rappresentata dall’ingegner Paolo Berlusconi.**

« Negli ultimi anni sono cresciute le patologie dell’apparato scheletrico muscolare – spiega il medico dell’Asl **Pierluigi Turtura** – sia per le modalità del lavoro spesso ripetitivo sia perchè c’è una miglior conoscenza e coscienza di questa malattie che prima non venivano neppure segnalate».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it